



Il ruolo della Guardia Costiera nell'attività di monitoraggio e tutela delle Tartarughe Marine

C.C. (CP) Giuseppe MARZANO

Capo Servizio Personale Marittimo, Attività Marittime e Contenzioso

Capitaneria di Porto – Guardia Costiera

San Benedetto del Tronto

REGIONE MARCHE
CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
UNIVERSITÀ DI CAMERINO
CENTRO UNIVERSITARIO DI RICERCA PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL MARE (MAREM) MARINO E COSTIERO (MAREM)

BIODIVERSITÀ MARINA
Adriatico: un mare di tartarughe

biodiversità MARCHE convegno nazionale

Venerdì 25 Giugno ore 10
Sede dell'Università di Camerino
Lungomare Scipioni, 6
San Benedetto del Tronto

Con la partecipazione degli altri componenti della Rete regionale
per la Conservazione delle Tartarughe Marine:

DALLA CIVICA RESIDENZA | IL SINDACO
10 GIUGNO 2010 | GIOVANNI GASPARI

Autore: E. P. / Contrasto - Immagine: D. Di S. / Contrasto - Immagine: G. P. / Contrasto - Immagine: P. P. / Contrasto



Argomenti

**1. Cenni
sull'organizzazione
delle Capitanerie di
Porto**



**2. Il sistema di report
dei ritrovamenti**



**3. Il contrasto ai sistemi
di pesca illegali**





1. Cenni sull'organizzazione delle Capitanerie di Porto

**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare**



**Reparto Ambientale
Marino**



**Ministero per le politiche
agricole, alimentari e
forestali**



Reparto Pesca CP



Comando Generale CP



1. Cenni sull'organizzazione delle Capitanerie di Porto

**Reparto Ambientale
Marino**



conseguire un più rapido ed efficace supporto alle attività di tutela e di difesa dell'ambiente marino e costiero

Reparto Pesca CP



conseguire un più efficace e diretto supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere



2. Il sistema di report dei ritrovamenti

Obiettivi

1. Raccolta segnalazioni avvistamento, spiaggiamento, ritrovamento e cattura esemplari vivi
2. Allertamento strutture di prima accoglienza e trasporto esemplari vivi presso le stesse (Accordo di Programma con Regione Marche)
3. Allertamento dei servizi veterinari e comunali in caso di ritrovamento di esemplari morti

Compilazione
schede di
avvistamento
con finalità
statistiche



2. Il sistema di report dei ritrovamenti

- Le schede di avvistamento/ritrovamento vengono inserite in via telematica sul sito intranet del Reparto Ambientale Marino del Corpo
- I dati, opportunamente georeferenziati, confluiscono nella banca dati del Ministero dell' Ambiente
- Gli stessi vengono messi a disposizione degli organismi scientifici specializzati (ISPRA ed altri), per gli studi di settore

[Esempio di Scheda di avvistamento](#)



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

MIPAAF – Reparto pesca CP



direttive



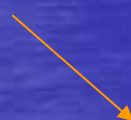
CCNP (Maricogecap Rep. II)

Maricogecap Rep. III



Piani ed operazioni

sorveglianza sullo sforzo di pesca e
sulle attività economiche connesse



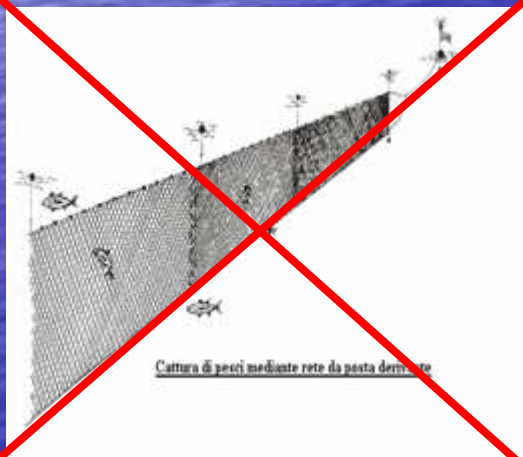
Campagna spadare



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Le spadare

Cosa sono? →



- reti pelagiche derivanti d'altura;
- maglia di lato superiore ai 180 mm;
- altezza superiore ai 20/30 metri;
- assetto positivo (galleggianti);
- oltre 15 km lunghezza,
- calata a "zig zag"

AL BANDO DAL 01.01.2002

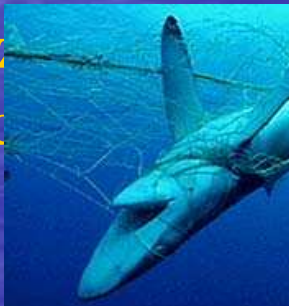


3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Qual è il principio di funzionamento delle spadare?

Scarsa selettività!

Rete ad avvolgimento:
sfrutta i vortici creati dai pesci che tentano di sfuggire per imbrigliarsi. I fattori determinanti sono la calata "lenta" e la disposizione delle direttrici c





3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

La campagna spadare della Guardia Costiera 2005 - 2009

Dati di partenza:

1) Conoscenza periodi e luoghi di riproduzione

Maggio - Agosto

Dal medio - basso Tirreno e dall'Adriatico meridionale a tutto il Mediterraneo meridionale

2) Sorgitori massima concentrazione flotta

Calabria

Campania

Lazio

Sicilia

Sardegna



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Trattandosi di un tipo di pesca praticato oltre le 10 miglia dalla costa e per periodi prolungati sono fondamentali:

- 1) l'individuazione preventiva dei pescherecci dediti ad attività illegale, mediante attività di raccolta informazioni nei porti;
- 2) la localizzazione dei porti di rischieramento delle unità;
- 3) l'intercettazione in banchina (detenzione D.L. 59/2008) ed in mare;
- 4) il sequestro (soluzione problematiche abbordaggio, occultamento reti, salpamento, trasporto e custodia).



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Come “evolve” l’illegalità?

- “emigrazione” dei pescherecci (operazione “Ferragosto a Biserta” – sequestro di 26 km di spadare a carico di 2 motopesca italiani nelle acque a nord della Tunisia con l’impiego di 1 ATR 42 Manta Guardia Costiera ed 1 pattugliatore d’altura classe Diciotti Guardia Costiera)





3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Come “evolve” l’illegalità?

- uso combinato con attrezzi legali (ad es. palangari) e trasbordo in alto mare su pescherecci non armati con reti illegali





3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Come “evolve” l’illegalità?

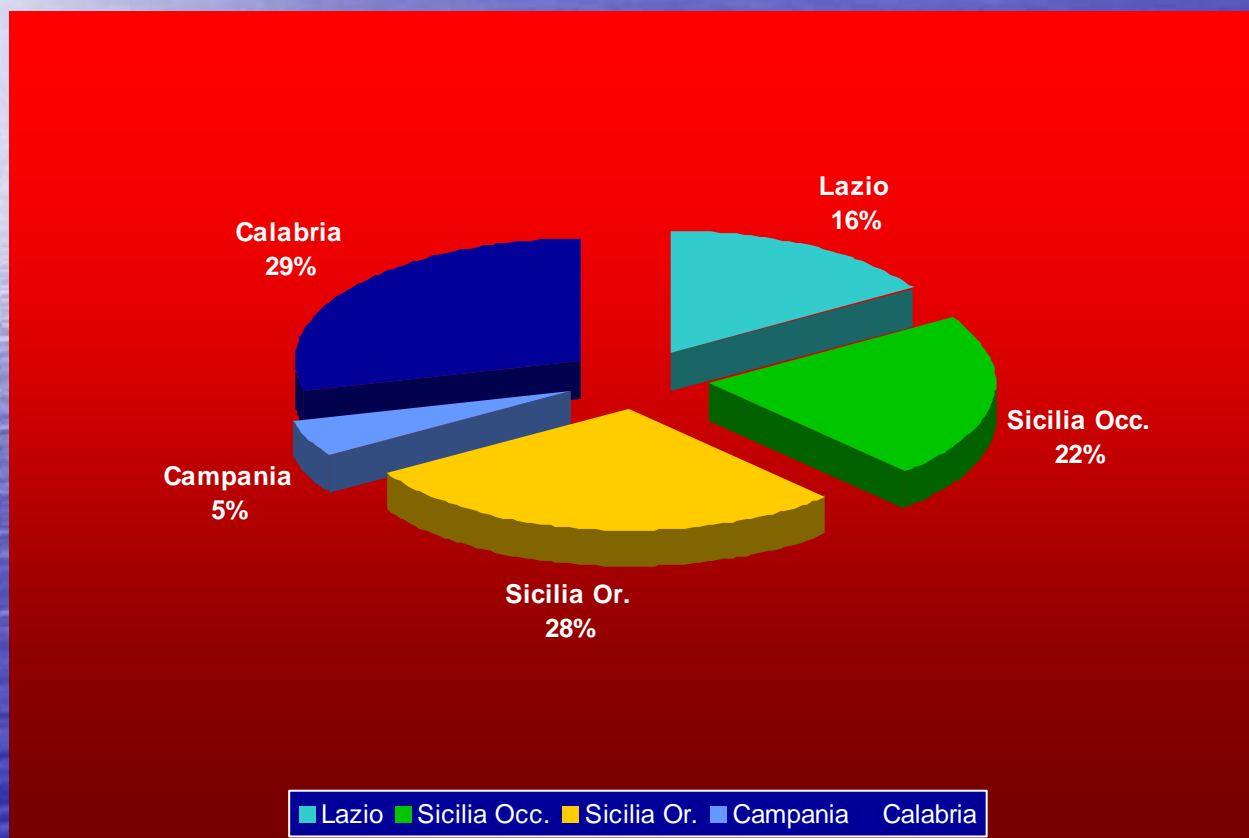
- impiego unità da diporto (sequestro di reti illegali fino a 7 km di lunghezza)





3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

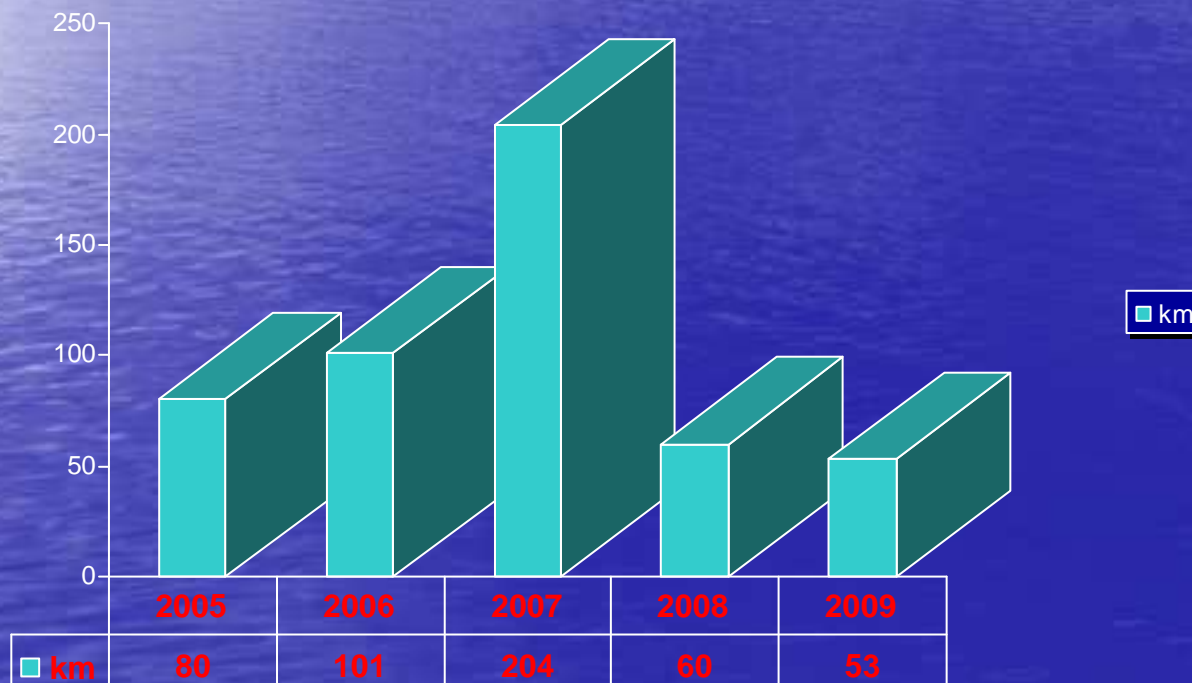
Risultati conseguiti:



Marinerie coinvolte



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

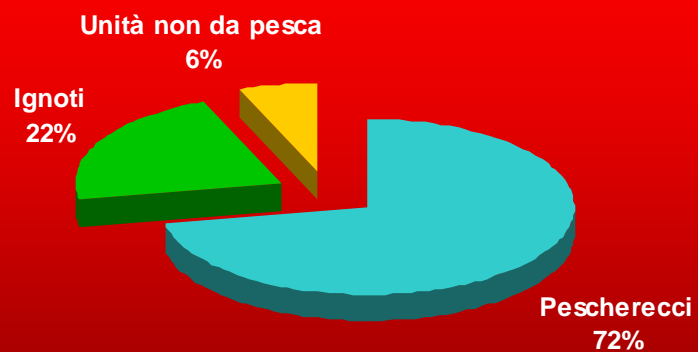


Motopesca
sanzionati



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Incidenza
sequestri

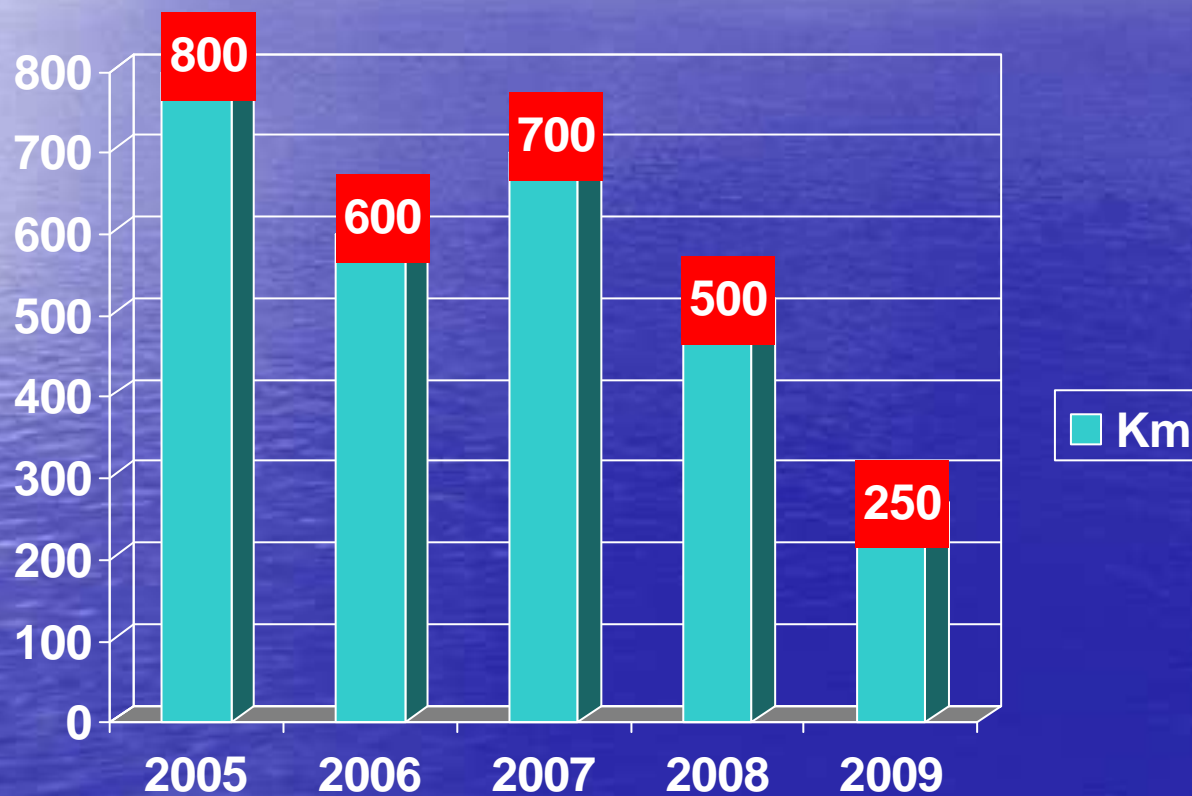


■ Pescherecci ■ Ignoti ■ Unità non da pesca



3. Il contrasto ai sistemi di pesca illegali

Km spadare
sequestrate





Grazie per l'attenzione

al C/O Anstom
S. Maria